



**COMUNITÀ MONTANA  
VALSASSINA VALVARRONE VAL D'ESINO E  
RIVIERA**

Via Fornace Merlo n.2 – 23816 Barzio (LC)  
tel.0341/910.144 – fax 0341/910.154  
e.mail [info@valsassina.it](mailto:info@valsassina.it)



**PARCO REGIONALE  
GRIGNA SETTENTRIONALE**

**PRIMA VARIANTE DEL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DELLA COMUNITÀ MONTANA VALSASSINA  
VALVARRONE VAL D'ESINO E RIVIERA**

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

**VERBALE DELLA SECONDA CONFERENZA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)**

Il giorno 10 (dieci) del mese di ottobre dell'anno 2022 (duemilaventidue) alle ore 15:10, presso la sede della Comunità Montana Valsassina Valvarrone val d'Esino e Riviera in via Fornace Merlo 2 Barzio, si è svolta la seconda conferenza di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa alla prima variante del Piano di Indirizzo Forestale (PIF) in attuazione alla deliberazione di Giunta Esecutiva della Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera n. 28 del 23.02.2021.

La conferenza, indetta con nota del 08.09.2022, con possibilità di partecipazione da remoto mediante richiesta formale alla PEC dell'Ente, è stata finalizzata all'illustrazione della documentazione della prima variante del PIF della Comunità Montana e dei documenti di Rapporto Ambientale, Sintesi Non Tecnica e VInCA, nonché all'acquisizione di eventuali osservazioni, pareri, proposte di modifica e integrazione.

Sono risultati presenti:

Comunità Montana Valsassina - Autorità Procedente	Dott. Ing. Davide Maroni
Comunità Montana Valsassina - Autorità Competente	Dott.ssa Nat. Elisabetta Brambilla
Professionista incaricato dalla redazione della variante del PIF	Dott. For. Matteo Pozzi
Professionista incaricato della VAS della variante del PIF	Dott. Nat. Giambattista Rivellini

Alla data del 10.10.2022 hanno partecipato tramite collegamento da remoto anche Adriana Baruffini, Alberto Pirovano, Sergio Poli, Alessandro Perego e Raffaele Negri in rappresentanza del CAI Sez. Lecco.

La Dott.ssa Brambilla ha introdotto brevemente il procedimento di redazione della variante ricordando che in data 05.08.22 è stata convocata la prima conferenza di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) esplicitando che è intenzione dell'Ente procedere con l'azione entro la fine dell'anno.

Alla data del 10.10.2022 sono pervenute osservazioni da parte del C.A.I. e da A.T.S., ma vi è tempo fino al 09.11.2022.

Ha proseguito il Dott. For. Matteo Pozzi, tecnico incaricato della redazione della variante del PIF il quale ha illustrato esplicitando brevemente la revisione del Piano di Indirizzo Forestale e la necessità di aggiornare gli elaborati tecnici di piano, così da allineare la pianificazione, alle necessità del territorio emerse negli ultimi anni e nel dettaglio:

- predisporre un piano VASP coerente con la realtà infrastrutturale del territorio, programmato e condiviso con le amministrazioni comunali;
- rivedere il perimetro del bosco, in particolare negli intorni degli abitati, eliminando una serie di criticità evidenziate nell'applicazione del P.I.F.

- modifiche/aggiornamento della carta delle trasformazioni ammesse, in particolare lungo i versanti terrazzati, storicamente destinati all'attività agricola e in valutazione della forte avanzata del bosco nei confronti degli habitat seminaturali di alto valore ambientale;
- l'aggiornamento delle "tipologie forestali", con la riqualificazione della tipologia "Formazioni preforestali";
- il recepimento degli indirizzi gestionali e delle regole del PTCP del Parco Regionale della Grigna (approvato con d.g.r. n. XI/919 del 03/12/2019)
- il recepimento delle indicazioni gestionali (interventi programmati su soprassuoli, infrastrutture funzionali) programmate con lo "studio idrogeologico, idraulico, ed ambientale del Torrente Varrone e degli affluenti ad esso connessi";
- l'aggiornamento del regolamento di attuazione, con adeguamento dello stesso alla normativa vigente e con rivisitazione dei criteri di trasformabilità dei boschi e dei relativi rapporti di compensazione.

Il PIF definisce quelle che sono le superfici bosco, disciplina l'attività di trasformazione e inoltre fornisce indicazioni su quelle che sono le attività selvicolturali.

Prende poi parola il Dott. Nat. Giambattista Rivellini, professionista incaricato della VAS della variante del PIF, il quale illustra ed esplica nel dettaglio gli obiettivi, i contenuti e le linee d'azione del piano, evidenziando la necessità di monitoraggio necessario all'ente per la valutazione dello sviluppo della pianificazione in atto. Analizza le caratteristiche principali del procedimento, l'inquadramento normativo, i momenti di confronto previsti, gli obiettivi della procedura ed evidenzia la situazione dei PIF dove alcuni sono validi, altri in scadenza e altri necessitano di una revisione ulteriore. La gestione del territorio risulta essere quindi fondamentale al fine di innescare situazioni irreversibili.

Riprende la parola la Dott.ssa Brambilla la quale espone a tutti i presenti le osservazioni arrivate dal CAI in data 23.09.2022 Prot. 9464 e nello specifico:

- come il proliferare delle strade possa causare l'apertura di tagli nei versanti che, se non curati, creerebbero più problemi di quanti ne potrebbero risolvere.
- come la realizzazione di un numero rilevante di nuovi percorsi, così come la manutenzione straordinaria di tratti già esistenti, possano andare oltre allo scopo di salvaguardia del territorio incentivando una promozione turistica della valle in contrasto con l'opinione del CAI volta invece ad un turismo lento più rispettoso della natura e del paesaggio e della storia delle tradizioni locali.
- in merito alla realizzazione di nuove strade VASP le criticità che emergerebbero intaccando in maniera irreparabile il fascino paesaggistico (fa riferimento in particolare a: Valvarroncello, Val Marcia, Alta Valvarrone, versante Nord del monte Muggio, Val Foscato, Val Rasga, Val Molinara, Val di Tremede, Valle della Snella, Val Boazzo, Resegone, Costa del Palio, Piani di Artavaggio, Sasso San Defendente).
- come, oltre alle zone sopra elencate dalla spiccata connotazione selvaggia, esistono altresì zone di elevata antropizzazione, dense di ricco patrimonio storico-rurale. Per esse è ovviamente condivisibile ed auspicabile la realizzazione di una viabilità di servizio, evitando tuttavia una ridondanza che vada oltre l'utilità di un singolo tracciato ben studiato.

Risponde alla lettura delle osservazioni il Dott. For. Matteo Pozzi sostenendo che nell'elenco delle strade sopra citate ce ne siano alcune che sono state sviluppate a seguito del piano di gestione del torrente Varrone ad esempio quella della Valvarroncello.

Le VASP alta Valvarrone e Val Marcia sono state indicate proprio come strade da realizzare per mettere in sicurezza i versanti boscati che sono soggetti a franamento dovuto ad un eccessivo carico forestale, con la caduta poi degli alberi in alveo, problematica già riscontrata nel torrente Varrone: la realizzazione di talune strade hanno sicuramente una finalità di prevenzione del dissesto.

È importante sottolineare che le viabilità messe in mappa sono indicate come strade di massima che potranno subire delle variazioni di andamento di versante restando fermo comunque il fatto che tutte le strade previste dal piano VASP saranno soggette a progettazione, ad analisi forestali, paesaggistica e dove necessario anche valutazione di incidenza.

Il piano forestale è un piano di indirizzo non è un piano esecutivo.

Interviene il Dott. Nat. Giambattista Rivellini il quale concorda con il Dott. For. Matteo Pozzi in merito a quanto appena spiegato sopra, specificando che il problema per quanto riguarda la VASP non è la realizzazione ma la gestione futura.

Prende parola successivamente Alessandro Perego, tecnico incaricato per la realizzazione della cartografia e della numerazione dei sentieri, il quale spiega i punti dalla quale sono state derivate le osservazioni generiche per capire principalmente se i dati guardati sono corretti.

Le tratte di VASP prese in considerazione sono state:

- Tremenico - Valvarrone: raffigurata con una serie di tornanti eccessivi su versante ripido che non permetterebbe la realizzazione inoltre, andrebbe ad intaccare la mulattiera storica esistente.
- Monte San Defendente la quale non avrebbe nessuna utilità oltre ad essere irrealizzabile
- Valle del Leccio risale la costa per la sua massima pendenza andando a rovinare il paesaggio
- Mulattiera storica che porta a Perledo non ha senso trasformarla in VASP
- Barconcelli già esistente ma in condizioni pessime in quanto la strada è assolutamente impraticabile perché piena di massi e la parete sulla destra continua a franare e sarebbe pericolosissima.
- Nella Valvarroncello ci sono molteplici tratti di VASP tra cui uno sul versante sopra Pagnona e tre tracce sul versante opposto, le tracce più basse vanno a sovrapporsi parecchio con sentieri e mulattiere già esistenti.
- Pagnona - alpe Deleguaggio caratterizzata da versante molto critico che potrebbe causare franamenti.
- Alta Valvarrone rifugio Casera Vecchia - bocchetta di Larec l'utilità di realizzazione non è ben nota.

Il dubbio sorto è che siano state inserite molte VASP a causa di considerevoli finanziamenti. La realizzazione di VASP inservibili causerebbero solamente alterazione a livello paesaggistico e alcuna tutela dei versanti. Sarebbe opportuno parlare con le amministrazioni in quanto sono state le prime coinvolte nella scelta del piano VASP indicando quali fossero i tracciati da realizzare, a loro parere, utilizzabili per la gestione del territorio.

Ribadisce il dott. For. Matteo Pozzi che la realizzazione di molte di queste strade sono necessarie come ad esempio il piano del torrente Varrone.

Sergio Poli interviene chiedendo alla Comunità Montana se le osservazioni fatte saranno seguite da una cernita e individuati alcuni tracciati che potranno essere tolti, oppure tutte le proposte dei comuni saranno tenute buone andando comunque a far parte della futura pianificazione.

Risponde l'Ing. Maroni precisando che l'oggetto del procedimento è la variante al PIF ribadendo che siamo in procedura di VAS per cui verranno riscontrate le osservazioni pervenute e richiamate nel documento precedentemente illustrato.

Prosegue l'Ing. Maroni precisando altresì che, se una strada viene prevista a livello di pianificazione nel PIF, non è scontato che in futuro possa essere costruita in quanto dovrà essere comunque svolto un iter per l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie nel rispetto della normativa vigente.

Non essendoci ulteriori osservazioni la seduta viene sciolta alle ore 17:45

Barzio, li 10.10.2022

**Autorità Procedente**  
Dott. Ing. Davide Maroni



**Autorità Competente**  
Dott.ssa Elisabetta Brambilla

*Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 82/2005.*